Anno XVIII — Mercoledì 20 Agosto 1884 — N. 199

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Rapporto dei Delegati della Camera di Commercio di Udine al Consiglio sul Congresso delle Camere di Commercio tenuto a Torino dal 23 al 29 giugno 1884. (1)

Signori Consiglieri,

Voi conoscete già dal *Giornale di Udine*, dove si fecero pubblicare appena giunto il testo, le deliberazioni del Congresso sulle questioni sottoposte al suo esame. In attesa della pubblicazione delle relazioni che le accompagnavano, i delegati da Voi nominati a rappresentare la nostra Camera Vi diranno poche parole sulla parte da essi presa al Congresso, e sul modo con cui hanno opinato.

Ed intanto circa al *primo tema* Vi dicono, che la deliberazione relativa non accenna punto ad una tendenza protezionista, che nel Congresso, meno forse qualche eccezione, non c'era; ma bensì alla convenienza di stabilire una tariffa doganale, che serva di difesa contro al protezionismo altrui, e soprattutto a base dei nuovi trattati di commercio, per poter ottenere con essi un favorevole trattamento di reciprocità per i nostri prodotti. Siccome poi è tanta la varietà delle produzioni delle diverse regioni dell'Italia e tanta la mutabilità dei ministri, che possono decidere sui trattati di commercio, così si espresse il voto, che le Camere di Commercio sieno pure interrogate prima di conchiuderli. I Vostri delegati fecero anche sentire la convenienza, che si tolga un protezionismo inverso sulla seta, quale è veramente il dazio di esportazione su questa materia.

Fu notato da molti, che non sempre in tutte le Dogane del Regno si applica il Regolamento doganale con criterii uniformi; e di qui il voto relativo. D'altra parte non si credette, che giovi la uniformità circa al servigio dei facchini di Dogana, e che quindi possa essere dalle Camere determinato secondo le condizioni locali.

Perchè poi le Camere di Commercio facciano giustamente valere la loro influenza, che isolatamente è bene scarsa, si chiese la istituzione di un Commissione permanente emanata dalle principali Camere, che s'incaricasse di raccogliere e far valere i bisogni di tutte le parti d'Italia rispetto alle tariffe ed alle leggi doganali.

Essendo presentemente i vini uno dei più importanti generi di esportazione, suscettibile anche di un crescente sviluppo, ma trovando essi in quasi tutti gli Stati la barriera di dazii eccessivi, si fece il voto, che si cerchi di farli mitigare. Così, specialmente i paesi meridionali opinarono, che si usino certe agevolezze per l'alcoolizzazione dei vini da esportarsi.

Potete vedere, che la competenza degli esercenti commercio ha con varii voti saputo far valere la necessità di togliere con opportune disposizioni alcuni inconvenienti che si notano in quelle che regolano la vigilanza doganale. La discussione nella relativa Sezione fu molto particolareggiata e desunta dalla esperienza.

Il Congresso poi considerò giustamente che, causa la incompleta e non bene determinata definizione dei dazii specifici sopra certe materie, ne nascono sempre dei dissensi tra i commercianti e gli uffizii doganali, che non sempre rispondono nemmeno uniformemente, donde litigi e multe. Di qui il voto, che sieno meglio determinati ed in modo chiaro e preciso gli elementi, che nella tariffa servono a stabilire i dazii specifici.

Di qui nacque un'importante discussione sul *Collegio dei periti*, che ebbe origine anche da fatti recenti di controversie nelle quali certi olii pesanti tassati all'introduzione d'ordinario con lire 6 al quintale, vennero invece, con perizie mal sicure nella forma e nella sostanza, tassati con lire 27; per cui, oltre all'ingiusto pagamento d'un dazio enorme, mentre in buona fede si credeva di pagare il minore come prima, si erano con questo rese impossibili certe speculazioni ed operazioni basate su quel primo prezzo ammesso pure dalla Dogana.

Ebbero a provarlo il co. Giuseppe Savorgnan di Brazzà, che con questo mezzo aveva patteggiato l'illuminazione a gas di parecchie città della media e bassa Italia, il senatore Rossi, che se ne serviva per le sue fabbriche e come si rileva da una memoria del dottor Alberti molti altri a Milano, a Treviso, a Verona, a Torino, ad Arona, a Napoli, ad Udine, a Luino ecc. Siccome si avvertivano anche parecchi altri inconvenienti sulla composizione ed azione del Collegio dei periti ed anche sull'arbitrio con cui il Ministero delle Finanze finisce in molte cose per decidere da sè anche contro il parere, richiesto, dei periti, così si fece in proposito un voto molto esaurente circa alla composizione ed alle decisioni del Collegio dei periti, alla sollecitudine dell'evasione da darsi ai ricorsi, ora con grave pregiudizio ritardata, ed all'obbligo del Ministero delle Finanze di attenersi alle decisioni dei periti ed all'accordo fra quel Ministero e quello del Commercio chiamato a tutelare gl'interessi dei commercianti; ed in fine, che anche le Camere di Commercio di Verona e di Udine, come si unirono a proporre con giuste ragioni i Delegati delle due Camere, dove ci sono dogane di confine d'importanza, debbano prender parte alla compilazione d'una lista di periti.

Le ragioni dei nostri Delegati furono subito unanimemente valutate dagli altri.

Si può dire con questo, che le deliberazioni circa al *primo tema* sono state molto comprensive e veramente pratiche.

Circa al *secondo tema*, risguardante i trasporti ferroviarii e le tariffe, in relazione anche ai trattati di commercio, se era opportunissimo il trattarne ampiamente, perchè implica i grandi interessi del commercio e delle industrie, esso diventava, sotto altro aspetto, intempestivo causa le Convenzioni, che erano già sotto la discussione del Parlamento. Questo fatto parve dare alla discussione in Sezione un carattere alquanto politico, giacchè c'era anche qualche elemento parlamentare, che mirava a fare un voto per il rigetto assoluto delle Convenzioni. Non per questo poi, ma perchè avrebbero voluto l'esercizio governativo, parecchi opinarono in questo senso, anche per non privare il Governo del potere di modificare le tariffe, se in breve termine si fosse presentata la convenienza di farlo; ma appunto perchè il Congresso, stante la natura sua di rappresentanza unicamente del commercio, intese di prescindere dalle ragioni politiche, e finanziarie, se ne erano, e di esporre soltanto nella loro generalità i criterii secondo i quali si vorrebbe, che nell'interesse generale fossero stabilite le tariffe, annesse alle Convenzioni presentate al Parlamento, e che si fosse poi anche provveduto nei trattati di Commercio alle tariffe internazionali. Evidentemente, se quei criterii fossero osservati, vi sarebbe molto da mutare nelle Convenzioni, specialmente riguardo alle tariffe nell'interesse generale del commercio.

È da sperare, che essendo prorogata di parecchi mesi la discussione parlamentare delle Convenzioni stesse, quei criterii sieno presi in giusta considerazione, e che i voti del paese sieno fatti sentire, non tanto nei Comizii, dove non si discute, ma nella stampa con un serio e particolareggiato esame.

Al *terzo tema* diedero occasione le osservazioni motivate di parecchie Camere di commercio di piazze marittime soprattutto della costa mediterranea, le quali mostravano di avere da dolersi del come era fatto il servizio da qualche Compagnia sussidiata; cosa che apparve maggiormente nella discussione di Sezione, nella quale però i vostri Delegati, come meno competenti, lasciarono dire agli altri. Ma però convennero nel voto, specialmente per quello che risguarda l'esattezza, la responsabilità e l'ampliazione dei servigi e la cura che si debba avere per aprire nuovi sbocchi al commercio italiano.

Per quello poi che risguarda i premii alla costruzione ed alla navigazione, come domanda la stessa Commissione d'inchiesta, a cui il Congresso fece eco, ne apparve la convenienza più che altro sotto all'aspetto che l'Italia debba essere posta in grado di vincere l'altrui concorrenza soprattutto su quel mare nel cui mezzo essa si trova. Se fosse il caso di stabilire una grande Compagnia, che unificasse imparzialmente tutto il servizio marittimo dei porti italiani, fra loro e cogli esteri, al modo p. e. del Lloyd di Trieste, e di preparare con questo anche dei mezzi ausiliarii alla marina da guerra in certe evenienze possibili, e di dare all'Italia una marina a vapore pari ai bisogni presenti e futuri, non sarebbe da fare molto gli scrupolosi circa ai sussidii dati, o da darsi, a qualche Compagnia speciale, posta sotto la immediata sorveglianza e controlleria del Governo; ma, date le condizioni attuali ed il servizio troppo incompleto che si fa, appariva giusto di non costituire un privilegio coi sussidii ad una data e sola Compagnia, e di estendere piuttosto ed assicurare con diverse un buon servizio per tutti.

Sul *quarto tema* anche i vostri delegati convennero nel voto, dopo avere fatto valere la convenienza, che le diverse Camere di commercio (adducendo per esempio la nostra) potessero scegliere la modalità di tassazione cui esse credono più conveniente, raffermando anche il principio delle tassazioni dirette per categorie, come venne appunto approvato per la nostra, che non ha le condizioni speciali delle piazze marittime, o dei grandi centri d'affari, dove le spese delle Camere ascendono a molti doppii più della nostra.

Così convennero pienamente anche nel voto del *quinto tema*, per ottenere la capacità particolare nei giudici e la sollecitudine dei giudizii nelle cause commerciali, cosa di supremo interesse per il commercio.

Circa al *sesto tema*, sul quale i delegati di una Camera primaria proponevano la pregiudiziale come involvente una quistione sociale, che però non poteva per questo essere sottratta alla discussione, i vostri delegati opinarono e anzi i primi, subito per la libertà, giacchè l'emigrazione non si poteva, nè si doveva impedire e poteva piuttosto, se necessaria, tornare anche utile in questo senso che serviva spontaneamente ad un certo equilibrio del lavoro e del salario e sviluppava lo spirito intraprendente colla responsabilità individuale che ogni emigrante assumeva di sè stesso; domandando però una tutela contro gl'inganni a cui gli emigranti vanno soggetti per parte di speculatori punto coscienziosi ed una maggior cura nel diffondere informazioni e verso le colonie italiane all'estero, mediante i Consolati e le nuove Camere di commercio, che ora si stanno in più luoghi istituendo. La loro opinione, che ha i suoi precedenti nelle relazioni bimestrali della Camera ed ebbe l'adesione quasi generale, fu accettata e formulata nel voto relativo.

Dopo esauriti i *sei temi proposti*, il Congresso emise anche altri *voti* speciali, distinti in tre categorie, l'una risguardante certe facilitazioni nel servigio postale e telegrafico e la franchigia per le Camere di commercio, l'altra la denuncia delle Ditte commerciali alle Camere resa obbligatoria, le informazioni statistiche per parte degli uffici, e le elezioni commerciali da farsi contemporaneamente alle amministrative nei singoli Comuni; la terza risguardante l'esenzione dei dazii di consumo sui combustibili che servono all'industrie, allo zolfo, e gli Istituti speciali di commercio. Sono voti e nulla l'altro; ma pure, considerato che provengono da un'intera classe operativa di tutta Italia e che ne associa gl'interessi, dovranno essere tenuti in qualche conto.

E perchè ciò sia si emisero anche dei voti e temi per il futuro Congresso, pregando per lo appunto, che il Governo tenga maggior conto delle proposte che S. E. il Ministro del Commercio diresse alla Camera di Commercio di Torino sui voti del Congresso; nella quale il Ministro mostra di voler tenere molto conto di quei voti, nei quali si riflettono le idee ed i bisogni di un'intera classe di cittadini, che operano nell'interesse di tutta Italia.

Non ripetiamo qui le deliberazioni del Congresso, perchè ognuno può cercarle da sè nel *Giornale di Udine* dello scorso mese.

(1) Questo rapporto, del quale fu dal Consiglio della nostra Camera di Commercio chiesta la stampa nell'ultima sua seduta, riguarda i temi proposti dalla Camera di Commercio di Torino sui quali il *G. di Udine* stampò già le deliberazioni del Congresso, e ne forma per così dire il commento dal punto di vista dei Delegati della Camera di Udine, cav. Luigi Braidotti Presidente, e dott. Pacifico Valussi Segretario.

Al Rapporto si fa seguire la lettera

4 — **APPENDICE**

Dei migliori metodi di disinfezione

CONTRO IL CHOLERA

III. — Stanze.

A nostro avviso delle sostanze che allo stato di gas o di vapore furono proposte per disinfettare gli ambienti in cui soggiornò un choleroso, tre sono quelle che meglio corrispondono allo scopo per cui furono preconizzate: il bromo, il cloro ed i vapori ipoazotici.

Per procedere alle disinfezioni col mezzo di questi agenti occorre:

1. Togliere tutti gli oggetti metallici, che son disinfettati a parte sottoponendoli all'azione del calore;

2. Chiudere ermeticamente tutte le aperture apponendo, dopo serrati gli affissi, delle striscie di carta alle fessure;

3. Bagnare abbondantemente con acqua il pavimento e le pareti;

4. Quando siano necessari più recipienti ove mettere le materie destinate a produrre i gas disinfettanti, si deve cominciar sempre a svolgere l'azione chimica nei vasi più lontani della porta d'uscita;

5. I recipienti da cui si svolgono i gas devono essere situati nella stanza nella posizione la più elevata dal suolo che sia possibile, trattandosi di gas e di vapori di densità maggiore di quella dell'aria;

6. I recipienti medesimi devono essere distribuiti in varii punti dell'ambiente;

7. Appena compiuta l'operazione, chi ne fu incaricato deve ritirarsi rapidamente chiudendo la porta e apponendo alle fessure delle striscie di carta o dell'argilla.

Non si deve dimenticare come il bromo, il cloro e più i vapori ipoazotici possono riuscire assai pericolosi a chi li respira e che è necessario nell'adoperarli usare le massime cautele. Se poi la camera da disinfettare non fosse ben chiusa e si temesse la diffusione dei gas o vapori nelle stanze vicine o soprastanti e queste fossero abitate, si tralasci affatto l'uso delle sostanze gassose e ci si limiti alla lavatura con la soluzione di cloruro mercurico, come verrà fra breve indicato.

Bromo. — In un piatto si pongano 4 centim. cubici di bromo per ogni metro cubo di capacità dell'ambiente e si lasci diffondere nell'atmosfera. Osservisi che ogni piatto non deve contenere più di 100 centim. cubici di bromo, cosicchè occorre un piatto ogni 25 metri cubi di capacità della stanza.

Cloro. — In un catino inverniciato si pongano: acido cloridrico del commercio kilog. 1, acqua kilog. 1 1/2.

Vi si immerga un sacchetto di tela forte chiuso con nastro e contenente grammi 500 d'ipoclorito di calcio del commercio. — Le proporzioni suindicate valgono a disinfettare un ambiente di 25 metri cubi. Se l'ambiente fosse più grande debbono porsi nel medesimo tanti catini da far sì che il loro numero moltiplicato per 25 dia una cifra eguale o superiore a quella che indica il volume della stanza in metri cubi. — Così per esempio:

2 catini varranno per un ambiente che abbia una capacità da 25 a 50 metri cubi;

3. per uno che l'abbia da 50 a 75 metri cubi;

4. per uno che l'abbia da 75 a 100 metri cubi, e così via discorrendo.

Vapori ipoazotici (1). — In un catino inverniciato si pongano: acido nitrico di densità 1,40 kilog. 1 1/2, acqua kilog. 2.

Vi si affonda un sacchetto di tela forte ben chiuso contenente grammi 300 di rame metallico.

Le proporzioni suindicate valgono a disinfettare solo un ambiente di 15 metri cubi, cosicchè: 2 catini varranno per un ambiente che abbia una capacità da 15 a 30 metri cubi; 3 catini per uno che l'abbia da 30 a 45 metri cubi; 4 catini per uno che l'abbia da 45 a 60 metri cubi ecc.

Trascorse 48 ore dal momento in cui l'operazione fu compiuta e riaperta con cautela la stanza ove le disinfezioni furono fatte (e diciamo con cautela perchè l'operatore non sia incomodato dai gas che vi si trovano), raccomandiamo che per avvalorare la disinfezione, che potrebbe essere stata incompleta, il pavimento e le pareti siano lavate con soluzione di cloruro mercurico all'1 per 5000. Lasciato poi l'ambiente a sè stesso per un'ora o due, deve venire lavato con acqua abbondante.

Solo 15 giorni dopo terminate queste operazioni e dopo essere stata imbiancata con calce, la stanza potrà essere abitata ove occorra.

(1) Questi vapori sono stati proposti da molti; nella pratica però il loro uso non è scevro da pericoli a causa della loro potenza tossica. Perciò crediamo che si debba dare la preferenza al bromo ed al cloro.

(Continua)

poste delle Camere; che presso al Ministero di agricoltura, industria e commercio vi siano uffizii di osservazione, registrazione e pubblicazione continua dei fenomeni delle dogane e strade ferrate in relazione alla pubblica economia, e che ad esso sieno affidate tutte le istituzioni ed attribuzioni risguardanti i commerci, le industrie e gl' interessi economici del paese, ed infine che si accordino delle agevolezze nel registro dei contratti di compravendita fra i commercianti.

Il Comune e la Camera di Commercio di Torino usarono tutte le agevolezze e gentilezze ai Congressisti. Il Sindaco invitò ad un convito gli ufficii delle Sezioni e del Congresso, dove funse da segretario anche uno dei vostri Delegati; il quale poi, in quello di congedo dato a tutti dalla Camera di Commercio, ebbe dai rappresentanti delle Camere del Veneto l'incarico di dare il saluto d'addio: nel quale egli avvisò come, dovendo il prossimo Congresso radunarsi finalmente a Venezia, conveniva, che fin d'ora tutte le Camere e specialmente quelle della regione veneta, ponessero allo studio le questioni, che potessero servire a promuovere l'attività dell'Italia sull'Adriatico, laddove essa deve lottare con nazioni giovani e vigorose, per non perdervi quel posto, che dovrebbe pur essere il primo. Questo fu poi anche il tema di cui i vostri Delegati si occupavano nei discorsi privati coi rappresentanti delle Camere di Commercio di tutta la regione adriatica, proponendosi di mettersi anche in relazione diretta con esse: giacchè, provveduto al compimento delle nostre ferrovie di carattere internazionale ed al miglioramento di un nostro porto, sarebbe più agevole ai commercianti di questa estrema parte del Regno il promuovere gli utili traffici fra la Penisola e la Valle del Danubio. E diffatti i discorsi tenuti in occasione dei Congressi sono per lo appunto il complemento delle pubbliche discussioni, perchè servono alle intelligenze future delle Camere fra loro ed a dare maggiore espressione ai loro bisogni e valore ai loro voti.

Non occorre dire della Esposizione, se non che essa presenta un vero progresso anche rispetto alla recente di Milano e giova molto a preparare le utili relazioni commerciali tra le diverse regioni del nostro paese, il quale ha oramai coscienza, che la sua politica deve essere adesso quella di cercare soprattutto ogni modo di progressi economici.

—

Agli onor. Presidenti delle Camere di Commercio del Regno venne da quello della Camera di Torino inviata copia della seguente del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Roma 24 luglio 1884.

Ringrazio la S. V. del cortese invio dell'Opuscolo in cui sono raccolte le deliberazioni adottate dal Congresso delle Camere di Commercio.

Mi è grato assicurare codesta Camera, che il Governo avrà la maggiore considerazione pei voti espressi dal Congresso, e vedrà se e quali fra essi possano essere accolti ed attuati mediante provvedimenti del potere esecutivo.

Mi pregio di manifestarle frattanto, che ho comunicato ai singoli Ministeri i voti del Congresso, che si riferivano a materie di loro competenza, ed ho partecipato alla Commissione per la revisione della Tariffa Doganale ed alle Commissioni parlamentari per i disegni di legge sulla riforma del Collegio dei periti e sui provvedimenti a favore della marina mercantile le deliberazioni del Congresso sugli argomenti dei quali tali Commissioni si occupano.

Dal canto suo questo Ministero non mancherà di studiare con ogni cura il modo di soddisfare a quei voti che rientrano nella sfera delle sue attribuzioni.

Il Ministro
firm. B. GRIMALDI

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18.

Provincia di Bergamo: Albegna un caso dubbio; Amenno San Salvatore quattro casi, due seguiti da morte; Senna quattro casi, tre seguiti da morte; Palabino due casi, uno seguito da morte; Zogno (o Andenna?) frazione di Ombria quattro casi, due seguiti da morte.

Provincia di Campobasso: Cerro al Volturno un caso sospetto; San Vincenzo al Volturno un nuovo caso seguito da morte.

Provincia di Cuneo: Carraglio un caso; Cunesi, frazione di Sampierdelgallo, a Carraglio, 12 casi, taluni dei quali verificatisi nei giorni precedenti.

Provincia di Massa: Castelnuovo di Garfagnana tre casi; frazione di Colle 4 casi uno seguito da morte: Gallicano un caso; Minucciano, frazione di Sermezzana, un caso seguito da morte; Villa Collernandina due casi.

Provincia di Parma: Berceto (frazione) tre nuovi casi, tre morti dei giorni precedenti.

Provincia di Porto Maurizio: Seborca 2 morti dei casi precedenti; nessun caso nuovo. Si sta collocando tutta la popolazione sotto tende.

Provincia di Torino: Pancalieri un caso seguito da morte; Villafranca di Piemonte tre casi, uno dei quali seguito da morte, tre morti dei casi precedenti.

NOTIZIE ESTERE

Il Mahdi. Secondo l'*Achbar*, il Mahdi raduna le sue truppe presso Obeid, ma gli mancano tuttavia armi da fuoco e munizioni, che non gli pervengono più dall'Europa. Il Mahdi minaccia di far decapitare i missionari cattolici da lui tenuti cattivi, se gl'inglesi dovessero avanzare verso il Kordofan.

Il cholera. Notizie da Parigi sul cholera recano che si nota qualche recrudescenza, stante il caldo eccessivo a Tolone, a Marsiglia e più specialmente nei dintorni di Brignolles e di Perpignano.

Nel mese di luglio, sino al 4 agosto si sono avute a Marsiglia 1311 morti per cholera, di cui 884 in città, 163 nei sobborghi e 276 all'ospedale del Pharo.

Sotto l'aspetto della nazionalità, queste morti si ripartiscono così: 885 francesi, 330 italiani, 19 spagnuoli, 9 greci, 6 austriaci, ecc. Gli italiani hanno pagato un tributo enorme all'epidemia poichè la proporzione è per loro di 5,70 per 1000 mentre è di 2,93 pei marsigliesi.

La situazione sanitaria di Parigi, quale risulta dal bollettino pubblicato ieri dal municipio, è cattiva. Nella scorsa settimana furono 1193 decessi, con un aumento sensibile sulla mortalità delle precedenti settimane. Fra i decessi sono compresi 200 bambini di cui molti morti per difterite. I casi di cholera segnalati nella passata settimana sono tre.

Inghilterra e Germania. I giornali della sera danno la notizia ricevuta da Liverpool che la cannoniera tedesca *Moewe*, visitò il porto di Bageida sulla costa occidentale dell'Africa, ove le Autorità della colonia inglese della Costa d'Oro avevano conchiuso un trattato con gli indigeni ed alzato la bandiera inglese. I tedeschi sbarcarono a Brigeida, levarono la bandiera inglese e inalzarono la tedesca. La *Moewe* ha a bordo il commissario imperiale Nachtigall.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perchè si mettano tosto in corrente.

Vogliano essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono antecipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliano inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano serii imbarazzi all' Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

Iniziatori dell'Indipendenza. Il ministro della guerra emanerà una circolare ai Comitati dei veterani invitandoli a compilare gli elenchi dei veterani appartenenti alla schiera degli iniziatori dell' indipendenza italiana. Credesi che si accorderà loro una pensione.

Ossario di Monte Suello. Ai due del p. v. ottobre verrà inaugurato l'Ossario di Monte Suello, gloriosa memoria del 1866 fra le Alpi, col sangue della risorta Italia affermate un'altra volta e per sempre italiane.

Il signor Nardelli Federico, uno dei valorosi di Monte Suello, ricevette dal Comitato di Brescia l' incarico di raccogliere fra noi le oblazioni per l' Ossario, ed egli si aggregò allo stesso scopo il signor Giove Giovanni.

Il Nardelli è impiegato all' Esattoria del II Mandamento; il Giove è impiegato della Dogana.

Parole di raccomandazione non fanno d' uopo; la patriottica Udine non ne ha bisogno.

Esumazione giudiziaria. Questa mattina alle 6, una Commissione giudiziaria è partita con due medici per Campoformido dove procederà all'esumazione del cadavere di un uomo morto da 15 giorni. Questo come conseguenza ad un'accusa di omicidio mandata al Procuratore del Re.

La disgrazia di Casarsa. L'*Albo della Questura* nota oggi la caduta dei tre muratori dal campanile di Casarsa, alto 12 m. Si ferirono tutti tre gravemente. ma il povero Jacuzzi Giuseppe morì il giorno dopo.

Pei signori alpinisti. La mattina del 17 di questo mese di agosto, partirono da Pian di Cavallo e salirono sopra la più alta cima del Monte Cavallo, le signorine Giuseppina e Jole Bonetti con il loro padre, tenente colonello de' cavalleggeri Padova, ed il sig. Agostino Menegazzi, accompagnati dalla guida Zanot. Il Monte è alto 2248 m. dal livello del mare, ma non è tanto l'altezza che rende degno chi vi sale di meritare il nome di alpinista e l'aggettivo di ardito, quanto la difficoltà della salita quasi a picco, ed il pericolo di precipitare, scomparendo ad un certo punto, perchè impossibile, ogni sentiero. Pochi dilettanti di alpinismo giunsero a quella vetta, ma nessuno ricorda che una signora avesse mai posato il piede sull'altera cima. Le signorine Bonetti furono le prime. Quel padre ha educato due figlie coraggiose e forti ben più che molti de' nostri giovanotti.

Aviano, 18 agosto 1884

V. POLICRETI.

Cose delle Ferriere. Dalla Direzione delle Ferriere riceviamo:

Udine, li 18 agosto 1884.

Egr. sig. Direttore,

Ci permettiamo indirizzarle il presente scritto, affinchè si compiaccia di rettificare in parte quanto venne inserito nel di Lei pregiato Giornale di lunedì 18 corr. in riguardo alle Ferriere.

Non trattasi per nulla di una diminuzione alle mercedi degli operai, ma il fatto si è che uno dei forni, al quale doveansi fare alcune riparazioni, rimase spento per un' intera settimana, e il personale addetto al maglio ed al treno grande (composto da 12 a 15 operai che pure lavorano a cottimo come tutti gli altri) ottenne una mercede di qualche cosa meno del solito, per la ragione che l' accordo è basato sul lavoro di ambi i forni.

Visto che il guadagno della settimana risultò un po' basso, la Direzione, quantunque non obbligata, accordò ad ogni operaio una piccola gratificazione, e oltre di ciò offrì, a chi ne avesse bisogno, un' anticipazione da rimborsarsi in piccole rate settimanali.

I lavoranti respinsero queste benigne proposte, credendo d'ottenere, minacciando per sciopero, un aumento di paga.

Siccome però, anzichè accordar loro quanto chiedevano, avevamo deliberato di licenziarli; i promotori dell'accaduto disordine vennero ieri al nostro Ufficio contriti, pregando e supplicando d'essere ripresi al lavoro.

Una parte di loro venne di nuovo ammessa al servizio, ma quattro di questi e precisamente coloro che abbandonarono il lavoro, esponendoci al rischio d' una perdita grave, furono messi all' istante in libertà.

Tanto ad amor del vero aggradisca i sensi della nostra più perfetta stima.

HOFMANN
Direttore delle Ferriere di Udine.

Teatro Minerva. Domani, serata d'onore di E. Mozzi, il valentissimo tenore che ammiriamo nella *Lucia*. Verrà eseguito anche il famoso duetto della *sfida* al terzo atto, tra il Mozzi e il Garbini. Con due cantanti di quella forza e di quella scuola, sarebbe stato un peccato non averlo potuto sentire e sarà una gioia sentirlo.

Questa sera riposo. Sabbato e Domenica ultime recite.

Masotti nob. Giuseppe è morto, ieri abbiamo visto sfilare il suo funerale. Fu uomo probo, ma sventurato. Il terribile cambiamento di fortuna che dalla ricchezza lo inabissò nella miseria, benchè avvenuto senza colpe, rôse la sua esistenza. La risipola compì le stragi del crepacuore. Pace a quell'anima afflitta. La nob. Famiglia Masotti non lascierà senza pane i superstiti del defunto fratello.

La dimostrazione di ier sera. Ier sera frequenti drappelli di giovani ed anche di gente adulta si dirigevano — poco dopo le otto — verso Piazza Garibaldi luogo stabilito, per la riunione.

Sarebbero stati di più, se, durante tutto ieri, altri, per obbligo di coscienza, non avesse messo in pratica mille mezzi perchè non venissero, perchè la dimostrazione non avesse luogo. E dico per obbligo di coscienza, in quantochè l'Autorità avesse impartiti alla pubblica forza ordini severissimi, e lo si vide ier sera, che Via Gorghi, Piazza Garibaldi e il principio di Via Grazzano, tra funzionari di P. S., carabinieri, guardie in divisa e in borghese, parevano messe a stato d'assedio. È debito però di ringraziare la lealtà del Prefetto il quale diede avviso a tempo delle disposizioni prese e volle con quell' apparato di forza, posto in evidentissima mostra fino dal principio della sera, impedire la dimostrazione e con essa i danni che ne sarebbero derivati.

A lui una rispettosa lode. I dimostranti però affluivano verso il luogo della riunione; ma altri pur vi era che seppe persuaderli ad allontanarsi, parlando ad essi un linguaggio di persuasione. Sarebbe stato giusto e bello infatti che qualcuno di quei preziosi destini di giovane avesse avuto da correre un pericolo per far piacere all'organo dell' eresia clericale, mascherando di schiavitù violenta la sua violenta imprudenza?

E iersera potevano nascere serii guai. La vista delle guardie non impauriva i più arditi; già le saccocce erano piene di sassi e non pochi pensavano con sorridente orgoglio alla probabile lotta vicina.

Insistiamo su questi particolari, che sono verissimi, perchè il Governo ed i concittadini riflettano che la prudenza ha un fine come la pazienza e che un giorno o l'altro le cose potrebbero avere uno scioglimento fatale.

Ci pensi anche chi manda i suoi figli alle scuole di S. Spirito.

Causa ultima, non sola, della dimostrazione le offese alle fioraie.

Il *Cittadino Italiano* affermò di non aver voluto offendere le fioraie co' suoi *ecc. ecc.*, ma di aver voluto indicare con essi i loro mestieri. Perchè invece non nominarli specificatamente? Questi altri mestieri si riducevano ad un solo, quello di *cappellaia!* In ogni modo la fonte ha messo il sospetto dell'acqua e si è creduto di vedere sotto quegli *ecc. ecc.* peggio di quello che v' era.

Noi sappiamo però che il sistema battagliero del *Cittadino* non è approvato da buona parte del Clero nostro. Infatti, prima della di lui comparsa, quando s' ebbe a che dire in Udine per tali motivi?

—

La dimostrazione venne fatta, nella parte e nel senso buoni: Udine affermò un' altra volta che è liberale e questo bastava.

Con vivo dolore, anzi con vergogna e con ira sentimmo di sassi gettati ier l'altro sera contro le finestre di S. Spirito. Chi discende a siffatte briganterie non è liberale. Coi sassi non si disfanno le superstizioni, ma si rinforzano, e quella è una cupa superstizione.

Raccomandiamo la calma, che è lo sdegno dei forti e la qual sola separa i giovani generosi dai monelli. Per questi, anche la dimostrazione è un solazzo, come ogni altro chiasso che sia.

E basta, basta anche per le fioraie l'onore delle quali non fu mai intaccato e tuttavia fu vendicato pubblicamente. Il continuare porterebbe danno a quelle buone e brave ragazze, le quali certo non vorranno che altri si spacchi la testa o vada in prigione per loro. Vedano piuttosto, esse e tutte, che rispetto abbiano i clericali eresiarchi per la donna, questo potente alleato finora: vedano e imparino e insegnino alla più bella metà della famiglia umana, che la donna dell' uomo libero dev' essere libera e non serva agli eterni nemici della libertà.

Pei Parroci. Il governo ha fatto richiamare i parroci, sotto pena di contravvenzione, all'osservanza del divieto delle processioni fuori del recinto della chiesa e del trasporto solenne del viatico ed ha ragione.

Rissa. *Palmanova 17.* Ieri ebbe qui luogo una rissa tra certo Durli e certo Giovanni Dell'Agata.

Quest' ultimo, avendo riportata una grave ferita, venne ricoverato presso questo ospitale.

Schiamazzi notturni vergognosamente applauditi da persone che si dicono *civili*, meritano di essere resi noti a vitupero della specie umana. Chi ama sentire chiassate strepitose, intense, lunghissime, venga la notte verso la Paolatta, che avrà argomento di coprire di vitupero quei genitori, che lasciano le loro creature disonorare in tal modo.

Banchetto. Ieri sera all'albergo d' Italia parecchi impiegati della Prefettura ed altri amici, offrirono al sig. Francesco De Tomi, Consigliere, un banchetto d'addio nell'occasione della sua destinazione a Tolmezzo in qualità di Commissario di quell' importante Distretto.

Impiegati di Questura. Secondo il progetto che si sta elaborando al Ministero dell' interno, sarà aumentato il numero dei funzionati di P. S. e accresciuto loro lo stipendio.

Donne infuriate. Ieri sera, in Via Sottomonte, ribellione di tutte le donne contro una sola, moglie di un arrotino, famigerata per la sua lingua sempre in aria. Dovettero intervenire i Vigili.

Poi baruffa, sotto la Loggia, fra due altre donne, una delle quali aveva bastonato il figlio dell'altra. Dovette intervenire la Questura.

Medici militari. I sottotenenti medici di complemento, provenienti dagli istritti di leva che ottennero la facoltà di ritardare la loro chiamata sotto le armi in forza dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, non potranno essere inviati in congedo illimitato, se non per disposizione ministeriale, intendendo il ministero di valersi delle facoltà di cui all'articolo 8 della legge 28 luglio 1879.

Le Casse di prestiti col sistema Raiffeisen promosse in Friuli dal dott. Leone Wollemborg pare che debbano sollecitamente estendersi nel nostro Friuli.

Se siamo bene informati, dopo la pubblicazione fatta dal Comizio agrario di Pordenone del discorso detto a Camposampiero dal dott. Wollemborg e dello Statuto della prima Cassa friulana di Faghignola, anche a San Giovanni di Casarsa, mercè l'opera di qualche possidente, del parroco di quel paese e del sig. Francesco de Tötth, che si diede molta cura per popolarizzarne l'idea, se ne fonderà una. Anzi ci dicono, che sia per tenersi fra giorni a San Giovanni una radunanza a questo scopo.

Auguriamo, che la cosa vada e che altri paesi del nostro Friuli ne seguano presto l' esempio.

Danni prodotti nei seminati dalle cornacchie, sistema di difesa. L'agricoltore conosce quanto danno rechino le cornacchie ai seminati d'autunno e di primavera, specialmente nei luoghi lontani dagli abitati. Di sovente avviene di dover impiegare una persona ogni otto o dieci ettari di superficie onde guardarli sino a che le piantine spuntano, essendo per lo più insufficienti tutti quegli oggetti che di solito si adoperano per ispauracchio.

In una memoria del signor Billard, riportata in parte sul Giornale della Società Agricola del Brabante, leggiamo che per sottrarre i grani seminati alla voracità di questi uccelli, giova immergere i grani stessi, prima di affidargli alla terra, nell'acqua fenizzata. Egli afferma che mediante questo mezzo non un grano viene mangiato.

Nel giornale stesso poi si racconta che gli Inglesi in luogo del solfato di rame e della calce impiegano ora l'acido fenico per trattare le sementi e si afferma che tale sostanza dia ottimi risultati. Conviene però adoperarla con molta attenzione, poichè facilmente può distruggere la facoltà germinativa dei grani. Dieci grammi d'acido fenico in un ettolitro di acqua sono all'uopo sufficienti e non presentano pericoli di sorta. S'immerge il grano e lo si lascia immediatamente asciugare. (B. A. Ag.)

A. CARATTI.

Albo della Questura. *Avviso.* Un giovanetto, sconosciuto, garzone calzolaio, otto giorni fa portò un paio stivali nella casa in via del Giglio (ora Paolo Sarpi) n. 13, dove non è nessuno a cui spettino quegli stivali. Il calzolaio che forse riterrà di avere smarrito gli stivali in questione, può ritirarli all'Ufficio di P. S.

Pugni a Cividale. A notte avvanzata del 15 corr. per futili motivi si accapigliarono certi Chicchio Pietro e Marcorigh Luigi. Il primo si ebbe una dose di pugni sufficiente per 10 giorni e l' altro si eclissò.

L'irrigazione nel Friuli orientale. Sappiamo, che il 25 corr. deve trattarsi a Monfalcone una decisione definitiva sul Consorzio d'irrigazione di quel Territorio colle acque dell'Isonzo.

Se c'è una zona dove l'irrigazione dovrebbe tornare utilissima la è appunto quella del Territorio di Monfalcone tra l'Isonzo ed il Timavo, dove l'acqua verrebbe opportunemente a temperare gli ardori solari su quei terreni esposti quasi tutti gli anni alla siccità.

Il Territorio di Monfalcone, attuandosi l'irrigazione, potrebbe diventare l'orto di Trieste e di Vienna, giacchè appunto non gli manca che l'acqua, quel Territorio, posto tra monte e mare, meno nei casi della *Bora*, gode di una temperatura molto dolce anche l'inverno, per cui facilmente potrebbe dare le primizie dell'orticoltura, avendo l'acqua ed i concimi di Trieste. I canali irrigatori, deposterebbero anche delle torbide, le quali coi concimi condottivi per acqua da Trieste sarebbero un'ottima coltivazione per i prati irrigati, i quali poscia manterrebbero copiose le vacche da latte.

Il canale principale, offrendo molti salti dal punto di derivazione a Monfalcone offrirebbe la forza motrice idraulica per quelle industrie, di cui si cominciò la fondazione con un cotonificio a Monfalcone.

Trieste, come tutte le Piazze marittime, riconosce la necessità di avere dappresso un *distretto industriale*, senza di che esse si ridurrebbero ad essere soltanto Piazze di transito tra i vapori di mare e le ferrovie e null'altro.

Monfalcone e Gorizia lo diverrebbero per lo appunto. I possidenti, risparmiando una parte della spesa di coltivazione ed assicurando i prodotti, avrebbero anche lo spaccio utile di questi sui luoghi colla accresciuta popolazione industriale. Adunque ne risulterebbe per essi un loppio vantaggio. Di più potrebbero su certe delle loro terre ricavare maggiori profitti colla coltivazione intensiva delle vigne, che vi fanno bene.

L'esempio dell'*Agro molfalconese* servirebbe poscia a convincere gli abitanti del Friuli orientale sulla riva destra del'Isonzo della convenienza per essi di attuare di qualche maniera il progetto dell'ingegnere Vicentini, di chiedere cioè al canale del Ledra-Tagliamento ampliato da sette ad otto metri di acqua per il servizio oltre il confine nostro.

Udine sarebbe bene contenta di prestare ai vicini, nel cui territorio anche tanti dei nostri posseggono delle terre, un tale servizio; poichè comprando altri quell'acqua essa potrebbe più che raddoppiare la sua forza motrice per le industrie nei pressi della città.

Delle cadute utilizzabili per l'industria ne sarebbero anche oltre il confine; e poi i proprietarii, che colà si trovano adesso in condizioni ancora più difficili dei nostri, potrebbero avvantaggiare le loro sorti nella stessa guisa degli altri, mentre adesso i più venderebbero volontieri le loro terre, se trovassero chi le comperasse a patti accettabili.

Speriamo adunque, che anche il Friuli orientale sappia approfittare delle acque d'irrigazione, prima dell'Isonzo e poscia anche del Ledra-Tagliamento, sia per le industrie, come per la irrigazione e che il Territorio di Monfalcone, che ne ha estremo bisogno e che potrebbe ricavarne un grande vantaggio, ne dia l'esempio. Oramai dal Piemonte Occidentale all'Orientale tutti i Pedemontani e Pianigiani riconoscono, che la maggiore risorsa agraria è quella delle irrigazioni e dell'incremento dei bestiami tanto da carne che per il caseificio. Il Territorio di Monfalcone saprà seguire una tale tendenza, avendo anche una piazza di consumo come quella di Trieste dappresso. P. V.

Ai diligenti bachicultori. Un'utile scoperta ci venne fatta conoscere dal nostro friulano, vecchio bachicultore, Paolo Giacomo Zai, della quale potranno giovarsi quanti vorranno ottenere una semente che offra le maggiori assicurazioni d'un ottimo raccolto.

Il distinto confezionator di seme bachi, di *pura* razza nostrana sig. Guido Bacuzzi di Arezzo — di cui il sig. Zai è attivo rappresentante — ebbe in questi giorni ad inviargli un campione di bozzoli — veramente rari — ottenuti con la *seconda produzione artificiale*, dal seme confezionato per il futuro raccolto.

Quei bozzoli stanno ora per sfarfallare, ed il sig. Zai li assoggetterà all'analisi ed alle osservazioni del distinto prof. bacologo sig. Laemmle presso lo Stabilimento esperimentale dell'Istituto tecnico, dal di cui coscienzioso giudizio scaturirà l'evidente prova del merito che devesi attribuire al sistema di selezione praticato dal sig. Bacuzzi.

Con tale utile scoperta si potrà economizzare tempo e spese per la selezione microscopica; essendo ben più eloquenti i fatti, delle più o meno esatte microscopiche esplorazioni.

Ai sig. possidenti della Provincia. Sarebbe a disposizione di chiunque lo richiedesse, un pratico agricoltore, e particolarmente *enologo*, il quale offrirebbe la sua prestazione, senza veruna pretesa di compenso; ma unicamente per desiderio d'occuparsi in una partita, da esso per molti anni esercitata non senza qualche considerazione da parte dei più diligenti e ricchi proprietari della Provincia.

Chiunque credesse accettare l'offerta, potrà dirigersi al Direttore del Giornale, per li opportuni schiarimenti.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccommandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

— Se tu dovessi scegliere adesso di divenire uno dei ministri del Regno d'Italia, quale vorresti essere?

— Certamente uno di quelli che vanno a spasso e lasciano che a Roma regni la beata calma estiva.

— Ma pure, quale dei nove vorresti essere? forse De Pretis?

— No: è troppo vecchio.... e troppo necessario. Vedi bene, che gli uomini *necessarii* sono lo scopo degli attacchi a morte di tutti i *disutili*, che vorrebbero mettersi nel loro posto.

— Dunque Coppino, che vede bene le cose anche con un occhio solo?

— Nemmeno, perchè dopo il passaggio di Baccelli per l'istruzione ha troppo *da fare* a *disfare* il *malfatto*, cosicchè gli resterà poco tempo per fare.

— Dunque ministro della guerra, o della marina, Ferrero, o Brin?

— Che! che! Io sono un uomo molto pacifico, e vorrei p. e. che l'Italia si impadronisse di tutti i traffici del Mediterraneo con una grande flottiglia di vapori... mercantili.

— Ah capisco. Tu vorresti essere nei panni di Grimaldi, il ministro dell'agricoltura, industria e commercio?

— Perchè no, se io avessi da disporre di quei sessanta milioni all'anno, che poteva dare il macinato per fare delle bonifiche e *redimere* molte terre italiane e colonizzarle con quelli che nulla posseggono, ma hanno delle forti braccia, per regalare un milione all'opera del Canale Ledra-Tagliamento, onde si potesse finire ed uno al Canale d'irrigazione del Cellina, perchè si potesse cominciare, e centomila lire per far studiare tutte le irrigazioni possibili del Veneto orientale e qualche altro milione per stabilire dove esiste una forza idraulica utilizzabile alle industrie, e degli altri per rimboscare le nostre Alpi e gli Appennini ecc.

— Ma siccome i milioni non ce li hai, vedo che non vorresti essere nè Grimaldi colle tasche vuote, nè Magliani che deve tormentarsi il cervello per riempierle agli altri, sia pure con quei *fiscalismi* che una volta si biasimavano.

— Nè Genala, perchè, dopo l'*omnibus ferroviario* del 1879, le ferrovie d'*andata* e *ritorno*, le disutili poste nel luogo delle utili che non si fanno, dopo che altri ne cominciò tante e non ne finì nessuna, deve trovarsi molto imbarazzato ed avrà dell'altro da combattere per quelle sue Convenzioni, per le tariffe ferroviarie e per il resto.

— Dunque che cosa ti resta?

— Null'altro, che di essere Mancini, il quale non vuole disturbarsi per Tripoli, nè per altro, e che godendo gli ozii e la bella vista della villa reale di Capodimonte, riceve ad un tempo i ringraziamenti dell'Inghilterra e della Germania, di Gladstone e di Bismarck, e deve quindi essersi rigonfiato come un'otre. Poi col nome che porta nessuno potrà dire, sia anche storico, e pentarchista, ch'egli non sia il rappresentante della *Sinistra pura*.

— Eh! capisco: essendo ora difficile il trovare una tale Sinistra come il *vino puro*, essendo stata tutta inquinata dal potere in questi otto anni, che, coll'aggiunta dei tre Ministeri Rattazzi, formano più tempo di quello in cui sgovernò la Destra.

—

Al Paulo che da Trieste scrive al *Caffè* devo notare un peccato d'ignoranza, quando dice di non sapere da che cosa provione il nome di *sessolote*, dicendo che si chiamano tali, *perchè di su.*

Le *sessolote* di Trieste si chiamano così perchè adoperano la *sessola* al pari delle veneziane, che non vengono e non stanno certo *di su*. La sola differenza c'è, che le veneziane adoperano questo arnese per scernere le perle, giacchè, come le ciambelle, pare ce ne sieno anche di quelle che non riescono col buco, come la interpretazione di Paulo, od hanno qualche altro difetto, e ad ogni modo, se il buco lo hanno, devono infilarsi, mentre le *sessolote* di Trieste adoperano la *sessola* per scernere i buoni dai cattivi semi di *caffè*.

Per non ingannarsi il raccoglitore delle *sciocchezze altrui* ha chiesto la definizione della *sessola* ad una donna, che abitò prima Venezia e poscia Trieste e che gli ricordò anche un canto col ritornello:

Vogio far la sessolota
Vogio far quel che voi mi.

Che cosa *voglia fare* la *sessolota* lo lascio dire a Paulo, che lo saprà dire meglio di me.

TELEGRAMMI

Vienna 19. Qui continuano i commenti e le congetture su la conferenza di Varzin.

Merita di venirne rilevata la dichiarazione dell'ufficioso *Nemzet* di Budapest che tutte le eventuali decisioni del convegno concerneranno eziandio l'Italia, la quale possiede le simpatie di entrambi gli Stati.

Kalnoky e Derenthal sono rimasti ancora a Varzin.

Partiranno stasera.

Parigi 19. Ieri nel Gard sei decessi di cholera.

Parigi 19. Ieri decessi di cholera: undici nell'Herault, quattro nell'Aude.

Gant 19. Qui ebbe luogo una grande manifestazione contro la nuova legge scolastica dei clericali.

Vi assistevano diecimila persone, le quali si recarono nella sala del Comune.

Il presidente della Società del partito liberale e quindi il borgomastro protestarono contro la scuola clericale.

Immensi applausi e calma per fetta

Parigi 19. La *Republique Francaise*, organo del Gabinetto Ferry, dice che Mancini s'illude fidando nell'Inghilterra.

Bergamo 19. Il cholera ha fatto sua brutta comparsa anche nella nostra Provincia; sono segnalati dei casi, seguiti da morte nei Mandamenti di Piazza Brembana, di Almeno ed altri di Bergamo. Il Tribunale ha dovuto sospendere le udienze; e l'Autorità sta provvedendo alle misure d'isolamento.

Parigi 19. Il *Gaulois* dice che la Francia surrogherebbe l'Italia nell'alleanza dei tre imperi.

Tolone 19. Ieri otto decessi di cholera.

Cette 19. Ieri 3 decessi nell'Ardèche, 11 nelle Basse Alpi, 5 in Valchiusa, 3 nell'Yonne, 2 nei Pinenei orientali.

Parma 19. I tre carabinieri del cordone sanitario sono moribondi, vittime del dovere, poichè contrassero il morbo assistendo i colerosi abbandonati. La situazione è penosa; i medici lottano difficilmente contro la superstizione e i pregiudizi inveterati dell'ignoranza. Gli ammalati ricusano i medicinali e li accettano dai preti.

Parigi 19. Il *Paris* dà l'annuncio di una catastrofe nel canale fra l'Oise e l'Aisne a Braye, attualmente in costruzione. Quattordici operai italiani e tre francesi rimasero asfissiati in un sotterraneo dove si lavorà ad aria compressa. Le autorità di Soissons sono accorse per fare una inchiesta. Grande costernazione nel paese.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 33[a]). *Grani.* Martedì. Mercato non molto provvisto per la ricorrenza di quello bovino in Udine, Fagagna e Codroipo. Per bisogno di pioggia pel granoturco in vegetazione, quello in vendita trattossi con sostenutezza. Segala e frumento con pronto esito a prezzi però contrastati.

Giovedì Mercato mediocre. Vendite attive in frumento e segala.

Il granoturco rialzò, pel continuo bisogno di pioggia, come si è detto più sopra.

Sabato. Cadendo il mercato fra due feste, vi dominò in tutto la calma.

Si vendette un ettolitro di granone nuovo a lire 10.25, venuto da Variano.

Il frumento ribassò cent. 4, il granoturco ascese cent. 12, la segala cent. 2.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 15.— a 16.—, granoturco da 11.25 a 12.50, segala da 10.50 a 10.75, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Giovedì frumento da 15.— a 16.25, granoturco da 12.— a 13.—, segala da 10.20 a 11.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Sabato frumento da 14.50 a 15.75, granoturco da 11.50 a 12.75, segala da 10.20 a 10.75, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Foraggi e Combustibili. Pochi foraggi, e nient' altro.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 18 Agosto

Napol.	9.64.— a 9.65.—	Ban. ger.	59.45 a 59.55
Zecch.	5.67. a 5.68.—	Rend. au.	8 .—. a 81.10
Londra	121.55 a 121.88	R. un. 4 0[0	92.35 a 92.50
Francia	48.15 a 48.30	Credit	313.— a 314.—
Italia	48.15 a 48.30	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.20 a 48.30	R. it.	94.85 a 94.75

VENEZIA, 19 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.58 per fine corr. 93.73
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.— a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 18 Luglio

Inglese	100.3,4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95.[—	Turco	—.[—

BERLINO, 19 Agosto

Mobiliare	527.—	Lombarde	252.—
Austriache	524.—	Italiane	96.—

FIRENZE, 19 Agosto

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	641.—
Londra	25.08	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	891.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97 50
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 20 Agosto

Rend. Aust. (carta) 80.90; Id. Aust. (arg.) 81.75
Id. (oro) 103.70
Londra 121.70; Napoleoni 9.65 1[2

MILANO, 20 Agosto

Rendita Italiana 5 0[0 —.—; serali 95.97

PARIGI, 20 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 96.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.2	751.3	751.8
Umidità relativa	65	66	81
Stato del cielo	coperto	coperto	coperta
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N E	S W	—
Vento (veloc. chil.	1	6	—
Termom. centig.	20.7	22.3	19.8

Temperatura (massima 25.5 (minima 16.7
Temperatura minima all'aperto 13.6

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Corso Porta Romana, 105 - **MILANO**

Negli esami di ammissione agl'Istituti militari si ebbero nel prossimo passato anno scolastico i seguenti risultati. *Per l'ammissione ai Collegi militari. Presentati 10. Ammessi 9. - Per l'ammisione alla scuola Militare di Modena. Presentati 25, ammessi 21. - Per il complemento degli aspiranti alla Regia Accademia. Presentati 11, ammessi 10.* Cinque degli esaminati superarono i punti necessari ad ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame. La **Direzione sta fabbricando** un nuovo locale, assai più acconcio e salubre, in Corso Porta Vigentina; epperciò l'Istituto potrà ospitare un maggiore numero di allievi.

Si spedisce il Programma a richiesta. 12

Il Direttore Proprietario
D. LUIGI VANZO

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

62 Il Direttore C. BORGHETTI

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**

Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITA VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. **7** a **20**

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis.** 82

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento,* G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 agosto	vapore	**Adria**	Prezzi eccezionalmente ridotti
1 settembre	»	**Perseo** o **Orione**	
15 »	»	**Umberto I**	

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 agosto vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci